

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA RM



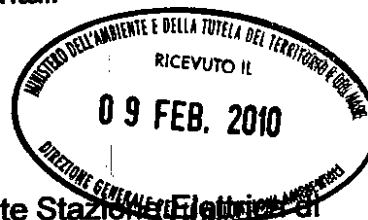
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2010 - 0005299 del 23/02/2010

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del  
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
Via di S. Michele, 22  
00153 ROMA RM

Regione Emilia-Romagna  
Servizio Valutazione Impatto e  
Promozione Sostenibilità Ambientale  
Via dei Mille, 21 40121 Bologna BO

Provincia di Bologna  
Settore Ambiente - Servizio Tutela ambientale  
Unità operativa Valutazioni Ambientali  
Via S. Felice, 25  
40122 Bologna



Loiano, 6 febbraio 2010

**OGGETTO:** nuovo elettrodotto 380 kV semplice trasse tra l'esistente Stazione Elettrica di Colunga e l'esistente Stazione Elettrica di Calenzano.  
**OSSERVAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VARIANTE CHE INTERESSA I COMUNI DI LOIANO E MONGHIDORO**

La sottoscritta ROSAMARIA MESTO, in qualità di cittadino italiano residente a Lecce in via Nazario Sauro 31 e attualmente domiciliato a Loiano (BO), avendo esaminato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, avanza le seguenti osservazioni di carattere ambientale riferite alle relazioni SIA, paesaggistica e fotografica.

### Cap. 3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 3.2 CRITERI DI SCELTA DEL TRACCIATO

Pur riconoscendo lo sforzo rivolto in fase di progettazione a evitare il più possibile le interferenze con le aree protette e i siti della rete natura 2000 (SIC-ZPS) presenti nell'ambito territoriale considerato, si ritiene che la variante proposta non rappresenti una soluzione ottimale in quanto andrebbe a generare pesanti interferenze in un ambito territoriale privo di infrastrutture, non interessato da alcun corridoio tecnologico, mediamente piuttosto antropizzato e ricco di insediamenti rurali e di attività agricole e turistiche a questi connesse e che, pur non trovandosi a grande distanza in linea d'aria dall'asse dell'elettrodotto esistente (circa 1,5 km a ovest), ne risulta nettamente separato dal punto di vista visivo e paesaggistico.

Alcuni dei criteri esposti al punto 3.2.2 non sembrano essere stati sufficientemente tenuti in considerazione nel caso della variante in esame, in particolare i seguenti:

- contenimento dell'impatto visivo...

- individuazione del tracciato atto a permettere il maggiore di stanziamento possibile dalle abitazioni sparse.

Nell'area interessata dalla variante sono infatti numerose le abitazioni isolate e i borghi che si troverebbero per la prima volta attraversati da un nuovo elettrodotto AAT a meno di 100 m di distanza (in alcuni casi ad appena 50-60 m) quindi ai limiti minimi della DPA prevista dalla legislazione nazionale ai fini della perseguimento degli obiettivi di qualità rispetto all'inquinamento da campi elettromagnetici.

## **Cap. 5 INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI**

### **5.2.12 ASSETTO IGIENICO-SANITARIO**

### **5.2.14 ASSETTO ECONOMICO**

Viene riconosciuto un possibile impatto derivante dalla presenza nelle zone di intervento di presenze stabili (residenze, luoghi di lavoro) o temporanee (transito, attività ricreative) e di elementi di particolare sensibilità nelle presenze umana.

Non viene per contro riconosciuto un impatto potenzialmente significativo e tale da compromettere l'attuale o il potenziale livello di sviluppo turistico (o agricolo e residenziale) della zona, né un impatto potenzialmente significativo e tale da comportare il deprezzamento dei suoli e degli immobili, in particolare di quelli residenziali: ciò a motivo del fatto che l'elettrodotto interesserà esclusivamente aree agricole e che le opere di razionalizzazione libereranno terreni edificabili con conseguente aumento di valore di questi ultimi.

Queste valutazioni, oltre a essere in contraddizione tra loro, non tengono in debita considerazione gli impatti dell'opera sulle aree di nuovo attraversamento, come quella oggetto della variante in esame, dove un forte e significativo impatto sullo sviluppo delle attività, in particolare turistico-ricreative, sulla frequentazione dei luoghi e sul valore di terreni e immobili, con particolare riferimento a quelli toccati più da vicino dal nuovo tracciato, appare facilmente dimostrabile. Occorre considerare che quasi tutti gli immobili di più antico impianto presenti nell'area in esame sono stati oggetto negli ultimi anni di interventi spesso assai impegnativi e onerosi di recupero conservativo e di ristrutturazione a fini abitativi, residenziali e turistici.

E' inaccettabile che si valuti maggiormente il possibile beneficio derivante dalla rivalutazione di aree edificabili rispetto al danno che verrebbe arrecato a interi borghi e a numerosi gruppi di abitazioni rurali e residenziali che insistono in molti casi da secoli su un'area agricola e naturale priva di infrastrutture.

## **Cap. 8 ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI TRACCIATO E DEFINIZIONE DEL TRACCIATO OTTIMALE**

### **8.2 CONCERTAZIONE PREVENTIVA IN AMBITO VAS**

L'affermazione che le varianti attuate sono il frutto di approfonditi confronti con le AA.LL. non può essere condivisa e accettata in via generale.

Per quanto riguarda infatti la concertazione preventiva in ambito VAS, i Comuni di Loiano e Monghidoro, come risulta dal riepilogo degli incontri riportato al Cap. 1.2.2, sono stati coinvolti in un solo incontro di concertazione in data 9 ottobre 2007 nel corso del quale sono stati presentate da Tema le prerogative migliorative della nuova opera (potenziamento a 380 kV) rispetto all'esistente linea a 220 kV (riferibili evidentemente alla demolizione di tratti della vecchia linea e alla liberazione dei centri abitati finora interessati dal relativo corridoio) ma, a quanto emerso in occasione di incontri tra le AA.LL. e la cittadinanza tenutisi nelle scorse settimane, non sono stati in alcun modo illustrate le

caratteristiche del nuovo tracciato, gli impatti e le potenziali ricadute negative sulle aree interessate dalle varianti.

Tenuto conto che, come riportato al Cap. 1 della relazione SIA (1.2.1), con la maggior parte dei Comuni sono stati sufficienti due o al massimo tre incontri (ma in alcuni casi anche quattro e in un caso addirittura sei) per giungere all'individuazione condivisa di una fascia di fattibilità ritenuta sostenibile e migliorativa rispetto alla linea esistente, risulta difficile pensare che nel solo incontro documentato con i Comuni di Loiano e Monghidoro, avvenuto nelle prime fasi della concertazione preventiva, possano essere state affrontate ed esaurite le tematiche di una effettiva concertazione.

E' quindi evidente che per i Comuni di Loiano e Monghidoro la concertazione preventiva è stata solamente avviata e non conclusa, e quindi sono state completamente trascurate diverse delle azioni illustrate in premessa (8.1), in particolare le "azioni preventive con gli enti territoriali locali per la definizione delle aspettative della popolazione locale".

### 8.3 DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE DI TRACCIATO

Per quanto riguarda l'attraversamento dei centri abitati ricadenti nei Comuni di Loiano e Monghidoro e interessati dal corridoio dell'attuale elettrodotto a 220 kV (Quinzano, S. Martino, Monghidoro e Piamaggio), Tema si è limitata a proporre e descrivere una sola ipotesi di variante, denominata variante 1.

#### Comune di Loiano (8.3.6) Variante 1

La descrizione della variante al tracciato attuale proposta per il comune di Loiano è evidentemente incompleta, limitandosi a illustrare la porzione di tracciato che si sviluppa con direzione nordest-sudovest dal settore posto a nord dell'abitato di Quinzano: nella relazione fotografica (elaborato PSRARI09010), le foto dalla n. 15 alla n. 18 si riferiscono alla sola situazione degli abitati di Quinzano e S. Martino nel bacino del T. Idice, tralasciando completamente la porzione più meridionale della variante che interessa il bacino dei T. Savena e T. Lognola e la frazione Roncastaldo. Nessuna documentazione fotografica è stata predisposta per valutare l'impatto visivo sul territorio del nuovo tracciato e dei tralicci dal n. 79 al n. 84, posti a ridosso (in alcuni casi ad appena 50-60 m) di borghi e gruppi di case isolate (Ca' dei Boschi, Il Cané, Le Capannelle, Il Casalino, Porto Grande, Casaglia, Ca' di La', Roncastaldo, Ca' dei Rizzi, I Casoni, Ca' di Benaglia).

#### Comune di Monghidoro (8.3.7) Variante 1

Anche in questo caso la descrizione della variante al tracciato attuale è incompleta e trascurata proprio la porzione di territorio interessata ex novo dal passaggio del tracciato ovvero la vallata del T. Lognola. Nella relazione fotografica (elaborato PSRARI09010), le foto presentate sono quattro, dalla n. 19 alla n. 22: le foto n. 19 e n. 20 sono le uniche in qualche modo riferibili al bacino del T. Lognola, ma presentano vedute parziali e poco significative del territorio in questione, dalle quali la variante in oggetto non risulta visibile. Le foto n. 21 e n. 22 si riferiscono invece al tracciato che interessa l'area a sudovest di Monghidoro (località Piamaggio e Villa di Mezzo), presentando anche in questo caso foto simulazioni che, anziché il nuovo elettrodotto, evidenziano la vecchia linea a 220 kV da demolire (foto n. 21) oppure minimizzano, come nel caso della foto n. 22 l'impatto visivo del traliccio n. 95, posto a ridosso del borgo storico di Villa di Mezzo, a sud di Monghidoro, che, anche per effetto di un marcato cambio di direzione, risulterebbe accerchiato su due lati dalla nuova linea.

Da nessuna inquadratura, quindi, è dato di valutare l'impatto visivo sul territorio del nuovo tracciato e dei tralicci dal n. 85 al n. 91, posti a ridosso (in alcuni casi ad appena 50-60 m) di borghi e gruppi di case isolate (Bruscoli, Il Casone, Ca' d'Androne, Ca' di Dino, La Strada, La Torretta, Ca' dei Marchi, Le Vajole, Case di Tonesca, Ca' di Spino).

L'affermazione che "parte dell'elettrodotto proposto in variante non è visibile, data la morfologia dell'area, dai punti panoramici significativi del paese" appare quindi superficiale e arbitraria, derivante dal fatto che sono stati scelti solo quattro punti di visuale, nessuno dei quali significativo soprattutto per quanto riguarda la visibilità del tratto di variante che più si discosta dal tracciato attuale andando a impegnare ex novo un bacino idrografico e visivo ben distinto. Nessuna descrizione approfondita, inquadratura panoramica né valutazione di impatto hanno riguardato il territorio del suddetto bacino, che comprende una frazione di Loiano (Roncastaldo) e numerosi borghi e abitazioni sparse.

La variante in progetto genererebbe nuova occupazione di suolo, nuove servitù, e nuove e pesanti interferenze ambientali e paesaggistiche a danno di un ambito territoriale privo di infrastrutture, ma caratterizzato dalla presenza di frazioni, borghi e numerose case sparse in gran parte abitate da popolazione residente, in diversi casi anche destinate ad attività ricettive e turistiche soprattutto estive. Tali insediamenti in alcuni casi rivestono anche un elevato valore storico-culturale (Roncastaldo, Villa di Mezzo). A prova di ciò va segnalato che la variante in progetto nel tratto compreso tra Monghidoro e Loiano seguirebbe per alcuni chilometri un percorso sovrastante la viabilità comunale che collega frazioni e borghi sparsi ai capoluoghi di Comune, alla SP 65 della Futa, alla fondovalle Savena e alla città di Bologna. La viabilità risulterebbe scavalcata per ben cinque volte dall'elettrodotto nel tratto di circa 2 km compreso tra Case di Tonesca e Ca' d'Androne e in più una sesta volta nel tratto che collega Roncastaldo con la SP 65 della Futa al km 68 in località La Fioretta. La realizzazione della variante dell'elettrodotto in un tale contesto causerebbe un impatto di intensità molto elevata in quanto generato da interventi poco compatibili con il paesaggio e difficilmente mitigabili e di conseguenza un'incidenza significativa sul valore paesaggistico dell'area, sulla frequentazione dei luoghi, sulla loro valenza turistica, sul valore di immobili e terreni e sull'economia delle numerose aziende agricole che praticano attività di agricoltura biologica. La Sintesi Valutativa dell'impatto dell'opera presentata nella relazione paesaggistica relativamente alla macroarea critica "Monghidoro" (7.4) nella quale è riportata una valutazione finale di **impatto trascurabile sul paesaggio**, appare pertanto inaccettabile.

Oltre a ciò, occorre osservare che il territorio interessato dalla variante presenta diffuse situazioni di dissesto, ovvero frane attive (zone 1 PSAI) e aree interessate da movimenti franosi da sottoporre a verifica (zone 4 PSAI): in tali ambiti non è consentita (zone 1) o non appare indicata (zone 4) la collocazione dei tralicci.

Dall'esame della documentazione cartografica allegata al SIA (schede relative alla zonizzazione delle aree a rischio elaborate dall'Autorità di Bacino del Fiume Reno n. 49 – località: Quinzano e n. 89 – località: Monghidoro - Ca' dei Marchi) risultano ricadere in zone 1 PSAI i tralicci 72, 73 e 74 (in contrasto con quanto affermato nella relazione) e in zone 4 PSAI i tralicci 74 e 88.

Sulla base delle osservazioni proposte, la scrivente chiede agli Enti in indirizzo di considerare con la massima attenzione, per ciò che concerne gli aspetti legati alla tutela del territorio e del paesaggio, il progetto di variante che attraversa i Comuni di Loiano e Monghidoro, richiedendo a Terna di sviluppare e proporre altre alternative di tracciato che prevedano l'utilizzo di corridoi tecnologici già delineati o il ricorso a soluzioni più compatibili, quali ad esempio, l'interramento dei cavi elettrici in corrispondenza dei centri abitati. Oltre alle esigenze di potenziamento e adeguamento della rete elettrica nazionale, dovrebbe essere salvaguardato anche il diritto dei cittadini alla tutela del proprio territorio, del paesaggio e della salute, evitando progressivi spargimenti di infrastrutture impattanti sul territorio.

Distinti saluti

  
Rosamaria Mesto